

ATTUALITÀ L'Anpi di Settimo ha organizzato una giornata di commemorazione in sala Levi

Il Giorno del Ricordo, la storia degli italiani uccisi nelle foibe

È stata un'iniziativa di studio e di approfondimento storico, quella organizzata con risorse proprie dalla locale sezione dell'Anpi, per il Giorno del Ricordo, celebrato per la prima volta a Settimo, martedì 11 febbraio. Il pubblico ha risposto numeroso, gremendo la sala Primo Levi della Biblioteca Archimede.

A introdurre l'iniziativa è stato lo storico **Silvio Bertotto** che ha illustrato la difficile situazione del confine orientale durante e dopo la seconda guerra mondiale, distinguendo fra le stragi successive all'armistizio dell'8 settembre 1943 (foibe istriane) e quelle fra il 1° maggio e il 12 giugno 1945, data in cui gli jugoslavi furono costretti a ritirarsi oltre la linea Morgan (foibe giuliane). Bertotto ha successivamente esposto le ragioni del silenzio calato sul fenomeno delle foibe a partire dagli anni Cinquanta dello scorso secolo. I motivi furono di ordine internazionale (in seguito alla rottura dei rapporti fra Tito e Stalin), nazionale (avendo l'Italia instaurato ottime relazioni con la Jugoslavia) e politiche (a causa del contraddittorio ruolo svolto dai comunisti italiani).

Quindi è stata proiettato un video di Rai Storia, con un'articolata intervista del giornalista **Massimo Bernardini** al professor **Raoul Pupo**, già presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, docente dell'Università di Trieste, uno fra i massimi esperti delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Lo storico triestino ha risposto alle principali domande che emergono dall'opinione pubblica, al di là dell'uso mediatico che caratterizza tali fenomeni da qualche anno a questa parte. Fra il pubblico, attentissimo



IN FOTO, Il direttivo dell'Anpi con la Vizzari (al centro) (foto Tancredi Pistamiglio)



e partecipe, vi erano assessori e consiglieri comunali di ogni parte politica, con il presidente Carmela Vizzari. Numerosi anche i militanti dei partiti di maggioranza e di opposizione, molti dei quali hanno voluto congratularsi con Bertotto per avere condotto l'incontro con equilibrio e professionalità. E non è mancato un briciolo di commozione quando lo storico settemese ha ceduto la parola alla signora **Eufemia Galasso**, di famiglia istriana, originaria di Pola, la quale ha letto una bella poesia dedicata all'esodo giuliano-dalmata. S. V.



IN FOTO, La presidente del Consiglio comunale, Carmen Vizzari, e lo storico locale, Silvio Bertotto



IN FOTO, Eufemia Galasso, di famiglia istriana, intervistata da Bertotto

In breve

Il "Festival dei Giovani" in città è stato fissato per il 9 e 10 marzo

Martedì 18 febbraio, alle ore 11.30, presso l'Area Ragazzi della Biblioteca Archimede, si terrà la conferenza stampa di presentazione della prima edizione del Festival dei giovani in Tour, organizzato dal Comune di Settimo Torino, insieme a Noisiamofuturo e Fondazione ECM.

Il Festival dei Giovani in Tour si svolgerà il 9 e 10 marzo 2020 a Settimo Torinese.

In lutto per il cavalier Ivo Calcio Gaudino, ex vigile motociclista a Settimo

Ivo Calcio Gaudino, Cavaliere della Repubblica, è de-

ceduto all'Ospedale di San Vito di Torino: aveva 72 anni. Faceva parte della Polizia municipale di Settimo dal 1973 al 1981, era stato consigliere comunale a Sparone e comandante dei vigili urbani a San Benigno. I funerali saranno celebrati nella parrocchia Santa Maria alle 9,15 di mercoledì 19 febbraio. Lascia il figlio Igor, la moglie Silvia, gli adorati nipotini Asia e Mattia, il fratello Lino.



ATTUALITÀ Lo storico Gianni Oliva a Settimo per parlare agli studenti dell'8Marzo e del Galileo Ferraris

Momenti di storia raccontati a scuola per raccontare la tragedia di migliaia di italiani

È importante conoscere il passato per poter leggere il presente e progettare il futuro.

È con questa riflessione che è iniziato l'incontro, avvenuto martedì 11 febbraio presso l'Auditorium dell'IS 8 Marzo di Settimo, con **Gianni Oliva** e alcuni studenti delle classi 5° del Galileo Ferraris e quelli dell'8 Marzo per la "Giornata del Ricordo".

A dare il benvenuto a Gianni Oliva, storico, politico e autore del libro "Foibe. Le stragi negate degli italiani della Venezia Giulia e dell'Istria" ed. Mondadori, sono stati il presidente della Fondazione ECM, **Silvano Rissio**, e la dirigente scolastica dell'8 Marzo, **Cristina Boscolo**.

Il presidente della fondazione ha iniziato il suo intervento ricordando come per molti anni, 59 per la precisione, non si è potuto parlare di ciò che accadde nel confine tra l'Italia e la futura Jugoslavia alla fine della Seconda Guerra Mondiale. Infatti, solo 2004 e con un voto pressoché unanime, il Parlamento italiano approvò l'istituzione della "Giornata



IN FOTO, Docenti e studenti dell'8Marzo con lo storico Gianni Oliva: a destra, lo storico intervistato da Silvano Rissio

del ricordo delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata", fissandola il 10 febbraio, giorno in cui nel 1947 fu firmato il Trattato di pace che assegnò l'Istria, Fiume e le isole Quarnerine alla Jugoslavia. Gianni Oliva, nella sua esposizione, ha catturato l'attenzione dei ragazzi, prima facendo una precisa cronistoria di come

si è arrivati, alla fine della seconda Guerra Mondiale, all'eccidio da parte dell'esercito partigiano jugoslavo di migliaia di italiani, per poi buttati e nascondersi nelle foibe. Su un altro concetto, però, lo storico si è soffermato e cioè quello del silenzio che per tanti anni ha coperto la realtà storica di quel periodo.

Un silenzio pericoloso che, per motivi politici, ha portato non solo ad un tentativo di dimenticare in fretta l'orrore subito dagli infoibati, ma soprattutto ha generato la possibilità che qualcuno potesse negare l'accaduto o rivisitarlo rischiando esiti storico-politici imprevedibili. Il dirigente scolastico ha sot-



tolineato come, leggendo libro di Oliva, le siano rimaste impresse tre parole: silenzio, studio della storia e contestualizzazione, poiché: "È necessario parlare degli eventi storici, perché se è vero che i fatti non cessano di esistere anche se non ne parla, ma se sono taciuti, possono essere usati a proprio piacimento".

L'incontro di martedì rientra nell'ambito del progetto Parole in Tazza Grande in collaborazione con la biblioteca Archimede ed è inserito nei percorsi di PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) rivolti agli alunni dei due istituti setimesi.

Marco G. Dibenedetto